

S&P Global PMI® Flash dell'Eurozona

Si intensifica ad ottobre la contrazione economica dell'eurozona

Punti chiave:

Flash PMI Composito della Produzione nella zona Euro⁽¹⁾ a 47.1 (settembre: 48.1). Valore minimo in 23 mesi.

Flash PMI delle Attività Terziarie nella zona Euro⁽²⁾ a 48.2 (settembre: 48.8). Valore minimo in 20 mesi.

Flash PMI della Produzione Manifatturiera nella zona Euro⁽⁴⁾ a 44.2 (settembre: 46.3). Valore minimo in 29 mesi.

Flash PMI del Manifatturiero nella zona Euro⁽³⁾ a 46.6 (settembre: 48.4). Valore minimo in 29 mesi.

Dati raccolti tra l'11 e il 20 ottobre

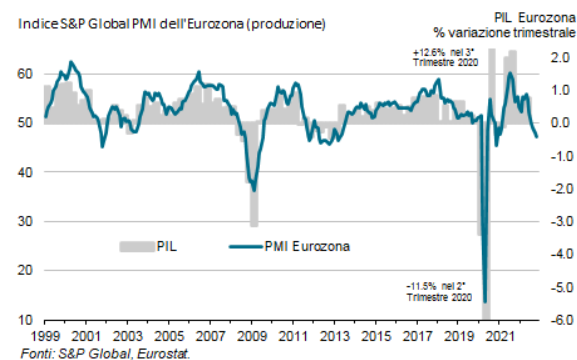
Ad inizio del quarto trimestre, l'economia dell'eurozona è scivolata in una contrazione maggiore, al tasso di declino più rapido da aprile 2013, ad esclusione dei periodi di chiusura pandemica. Il manifatturiero, in particolare i settori ad alta intensità energetica, ha riportato la perdita di produzione più elevata, ma anche l'attività terziaria ha continuato a ridursi ad un tasso accelerato a causa dell'attuale crisi del costo della vita e le generali incertezze sull'economia.

La Germania ha registrato la contrazione economica più elevata mentre in Francia la crescita è andata quasi in stallo.

Anche se la carenza di rifornimenti è diminuita, le pressioni inflazionistiche sono rimaste elevate a causa degli alti costi energetici ed il rialzo delle pressioni salariali.

Intanto, fiducia per l'anno prossimo si è posizionata su uno dei più bassi valori degli ultimi due anni, stabilizzandosi da settembre.

PMI S&P Global Flash della Produzione Composita dell'Eurozona



Dalla lettura dei dati preliminari 'flash', che si basano approssimativamente sull'85% delle risposte totali

dell'indagine, l'Indice destagionalizzato **S&P Global PMI® Composito della Produzione dell'Eurozona** di ottobre è diminuito da 48.1 di settembre a 47.1 di ottobre. Salgono dunque a quattro i mesi consecutivi in cui l'indice PMI registra un valore inferiore alla soglia di non cambiamento di 50.0, segnalando una contrazione. Il tasso di declino è accelerato nel corso del mese ed è stato il più rapido da novembre 2020. Ad esclusione dei periodi di chiusura pandemica, quest'ultima lettura è stata la più bassa da aprile 2013.

A guidare questa contrazione è stato il manifatturiero, i cui livelli produttivi sono diminuiti per il quinto mese e ad un tasso di ribasso mai visto da luglio 2012, ad eccezione del periodo pandemico. Anche l'attività terziaria è crollata e per il terzo mese consecutivo, segnando un valore di contrazione mai visto da maggio 2013, escludendo di nuovo i periodi di chiusure per pandemia.

La crescita si è limitata al settore tecnologico e alle aziende di servizi farmaceutici e biotecnologia. Le contrazioni maggiori sono stati registrate nelle aziende legate alle materie plastiche e prodotti chimici e delle materie prime, settori che spesso hanno rispecchiato dipendenze energetiche elevate.

Nell'eurozona, la Germania ha continuato a registrare la contrazione più elevata, con un PMI composito crollato a 44.1, il valore più basso da maggio 2020 e, escludendo la pandemia, il più debole da giugno 2009. Il manifatturiero e terziario tedesco hanno entrambi registrato tassi di contrazione maggiori e più veloci.

Allo stesso tempo in Francia la produzione è entrata in stallo, con il PMI composito a 50.0 da 51.2 di settembre, rappresentando quindi il primo mese in cui la produzione non è aumentata da marzo 2021. A controbilanciare il forte declino, sebbene moderato, del manifatturiero è stata la modesta espansione dell'attività terziaria.

Nelle altre nazioni dell'eurozona, la produzione è diminuita per il secondo mese consecutivo, riportando il crollo più rapido da gennaio 2021 e, se escludiamo il periodo pandemico, da giugno 2013. Il modesto declino dell'attività terziaria si è unito ad un forte calo della produzione industriale.

I nuovi ordini ricevuti di beni e servizi hanno nel frattempo indicato la quarta riduzione mensile consecutiva, registrando il più rapido tasso di declino da dicembre 2012, escludendo i mesi di chiusura per la pandemia, e questo ha indicato un forte calo della domanda. Il crollo del settore

Comunicato stampa

manifatturiero, tolti i mesi di pandemia da Covid-19, è stato il più elevato da aprile 2009, mentre la riduzione del flusso delle commesse terziarie è stata la più veloce da giugno 2013.

La flessione degli ordini ha spinto le aziende a concentrarsi sul lavoro invece al fine di mantenere il livello di produzione, e causando il quarto calo mensile consecutivo degli ordini in giacenza, guidato soprattutto dalla forte riduzione registrata nel manifatturiero. La Germania ha indicato il calo maggiore di ordini invece, mentre la Francia ha riportato un incremento.

Se la crescita occupazionale di ottobre ha indicato un leggero rialzo, tale valore è stato il terzo più basso dell'ultimo anno e mezzo. Ciò rispecchia i tagli al personale segnalati da alcune aziende e dovuti ai segnali di eccedenza di capacità operativa sulle vendite e alla diffusa reticenza ad assumere a causa delle incertezze sul futuro economico.

Le aspettative economiche per il prossimo anno sono rimaste attenuate, segnando il secondo valore più debole dai primi mesi di chiusura pandemica. In Germania, la fiducia è stata particolarmente bassa nel manifatturiero, e questo rispecchia tanto le preoccupazioni sull'energia quanto l'aumento del costo della vita e il rallentamento della crescita globale. Anche se nel terziario l'ottimismo è leggermente aumentato rispetto al mese precedente, ha comunque mantenuto il valore più debole dagli inizi del 2020 ed un valore molto inferiore rispetto ai primi mesi di quest'anno. Ciò è principalmente dovuto ai timori legati all'aumento del costo della vita e all'inasprimento delle condizioni economiche.

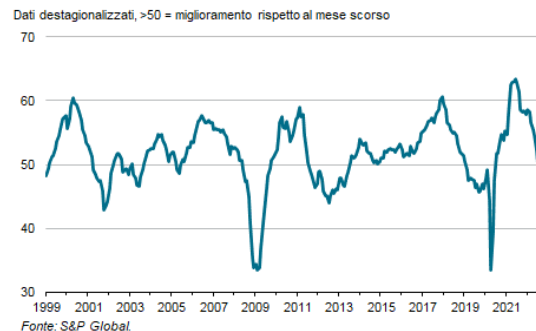
Anche se la produzione industriale ha di nuovo ed in molti casi segnalato un rallentamento per la carenza di componenti ed i timori per le difficoltà energetiche, l'indice di ottobre ha registrato una generale riduzione dell'incidenza dei ritardi nei tempi di consegna al valore più basso in poco più di due anni. Le aziende hanno riportato una minore carenza di componenti e una migliore prestazione degli spedizionieri, spesso dovute ad un traffico di merci minore causato dalla minore domanda. Gli acquisti da parte delle imprese manifatturiere hanno infatti indicato uno dei tassi di riduzione più alti dalla crisi finanziaria globale. Ciò rispecchia le minori necessità produttive e le politiche aziendali tese ad una progressiva riduzione generale dei livelli di stoccaggio dei fattori produttivi, causata da vendite inferiori alle aspettative.

Malgrado gli ostacoli sulle forniture di materie prime abbiano contribuito ad alleviare parte delle pressioni inflazionistiche, l'aumento dei costi energetici e le pressioni al rialzo dei salari hanno mantenuto il tasso generale di inflazione dei costi su un valore molto elevato. Rispetto al picco in tre mesi di settembre, il tasso di inflazione dei prezzi di acquisto è sceso solo leggermente, segnalando addirittura un leggero aumento nel terziario.

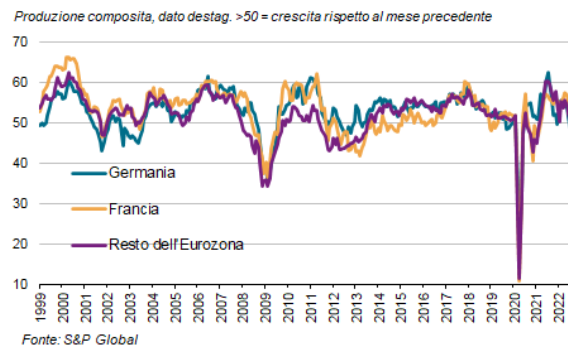
I costi più alti hanno alimentato il tasso di incremento dei

prezzi di vendita, mantenutosi ostinatamente alto, sia dei beni che dei servizi. I prezzi di vendita si sono ridotti solo marginalmente rispetto a settembre e hanno indicato il sesto valore più alto dalla fine del 2002, ovvero da quando i dati comparabili sono stati per la prima volta disponibili. Sia nel manifatturiero che nel terziario il tasso di inflazione dei prezzi di vendita è diminuito solo marginalmente, restando in entrambi i settori molto più alto dei valori osservati prima della pandemia.

PMI S&P Global Flash Manifatturiero dell'Eurozona



Indici PMI a confronto: Francia, Germania e Resto dell'Eurozona



Commentando i dati del PMI flash, **Chris Williamson**, Chief Business Economist presso S&P Global Market Intelligence ha dichiarato:

“Considerato il calo maggiore della produzione e il peggioramento della domanda osservato ad ottobre, l'economia dell'eurozona pare sia destinata a contrarsi durante il quarto trimestre, aggiungendo speculazioni di una sempre più inevitabile recessione.

Malgrado il Flash PMI di ottobre sia rimasto coerente col crollo modesto del PIL dello 0.2%, la domanda è calata notevolmente e le aziende hanno espresso una crescente preoccupazione sul livello elevato delle giacenze e le vendite più basse rispetto alle aspettative, soprattutto con l'approssimarsi dell'inverno. I rischi sono quindi rivolti ad un ribasso destinato ad accelerare verso la fine dell'anno.

Se l'aumento del costo della vita resta la causa principale del rallentamento economico, la crisi energetica dell'eurozona rimane la preoccupazione principale e un freno per l'attività, specialmente nei settori ad alta

Comunicato stampa

intensità energetica.

La pressione sui prezzi è rimasta nel frattempo ostinatamente elevata, visto che l'aumento dei costi energetici e del personale e l'indebolimento dell'euro controbilanciano qualsiasi abbassamento di prezzo dei beni legato al miglioramento della condizioni della fornitura. L'alto valore degli indicatori dei prezzi dell'indagine pertanto costringerà la BCE a rafforzare

ulteriormente la politica monetaria nei prossimi mesi, nonostante il crescente rischio di recessione. Ma è probabile che alcuni responsabili delle politiche monetarie considerino con sempre più disagio gli effetti economici di un inasprimento troppo aggressivo delle politiche per contrastare altre difficoltà economiche.”

-Fine-

Contatti

S&P Global Market Intelligence

Chris Williamson, Chief Business Economist
S&P Global Market Intelligence
Telefono +44-20-7260-2329
Cell +44-779-5555-061
Email: chris.williamson@spglobal.com

Sabrina Mayeen
Corporate Communications
Telefono +44-(0) 7967 447030
Email sabrina.mayeen@spglobal.com

Michaela Bernardini, Senior Panel Manager
S&P Global Market Intelligence
Telefono Regno Unito+ 44-1491-461-031
Telefono Italia + 39-02-360-17-336
Email michaela.bernardini@spglobal.com

Note per i redattori

I dati finali di settembre saranno pubblicati il 2 novembre per il manifatturiero ed il 4 novembre per gli indicatori del terziario e composito.

Il PMI® (Purchasing Managers' Index®) dell'Eurozona è prodotto dalla IHS Markit e si basa su un campione d'indagine di oltre 5000 aziende del settore manifatturiero e terziario. I dati nazionali sul manifatturiero Germania, Francia, Italia Spagna, Olanda, Austria, Irlanda e Grecia. I dati nazionali sul terziario riguardano Germania, Francia, Italia, Spagna e Irlanda. La previsione flash si basa ogni mese su circa l'85-90% del numero totale delle risposte PMI e fornisce un'accurata indicazione preliminare dei dati finali PMI.

Le differenze medie tra i valori flash e gli indici finali PMI (valori finali meno flash), da quando i paragoni sono diventati disponibili nel gennaio del 2006, sono le seguenti (le differenze in termini assoluti forniscono un'indicazione migliore delle variazioni reali, mentre le differenze medie costituiscono un'indicazione migliore di qualsiasi inclinazione):

Indice	Differenza media	Differenza media in termini assoluti
Composite Output Index ¹	0.0	0.3
Manufacturing PMI ³	0.0	0.2
Services Business Activity Index ²	0.0	0.3

La metodologia dell'indagine Purchasing Managers' Index® (PMI®) ha una reputazione eccezionale per la sua capacità di fornire le indicazioni più aggiornate possibili di ciò che sta realmente accadendo nel settore privato, tramite il monitoraggio di variabili come le vendite, i livelli occupazionali, le scorte e i prezzi. Gli indici sono usati su larga scala da aziende, governi ed analisti economici all'interno di istituzioni finanziarie come strumento per capire meglio le condizioni degli affari e come guida per le strategie aziendali e di investimento. In modo particolare le banche centrali di molti paesi, tra cui la Banca Centrale Europea, usano questi dati come supporto nelle decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI® sono i primi indicatori delle condizioni economiche pubblicati ogni mese e sono quindi disponibili molto prima dei dati comparabili prodotti dagli enti governativi.

La S&P Global non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, ove applicabile, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

Note

1. Il PMI Composito sulla Produzione viene calcolato facendo una media tra l'Indice della Produzione Manifatturiera e l'Indice delle Attività del settore Terziario.
2. L'Indice delle Attività del Terziario è l'equivalente diretto dell'Indice della Produzione Manifatturiera e si basa sulla domanda specifica dell'indagine "Il livello delle attività all'interno della sua azienda è maggiore, uguale o minore se paragonato al mese precedente?"
3. Il PMI del settore Manifatturiero è un indice composito che si basa sulla combinazione proporzionale delle seguenti variabili dell'indagine (tra parentesi il supporto per ogni indice): nuovi ordini (0.3); produzione (0.25); occupazione (0.2); tempi di consegna dei fornitori (0.15); giacenze dei materiali acquistati (0.1). L'indice dei tempi di consegna è invertito.
4. L'indice della Produzione Manifatturiera si basa sulla domanda specifica dell'indagine "Il livello della produzione all'interno della sua azienda risulta più alto, uguale o più basso se paragonato al mese scorso?"

S&P Global (NYSE: SPGI)

S&P Global (NYSE: SPGI) S&P global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblocciamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

S&P Global è un marchio registrato di S&P Global Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2022 S&P Global Ltd. Tutti i diritti riservati. www.spglobal.com

Comunicato stampa

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index® (PMI®) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di trend economici aggiornati, accurati e spesso unici. Per saperne di più vai su <https://ihsmarkit.com/products/pmi.html>.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy, cliccate qui

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessioni con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.